



Towards person-centered integrated care in Italy



Image credits: ©Getty/PCH-Vector

MINUTE DELL'INCONTRO | 16 Ottobre 2023

Interventi

- **Paolo Onelli** ha enfatizzato l'importanza dell'integrazione sociosanitaria in Italia, prendendo come riferimento la fondamentale Legge 33. Ha evidenziato il costante impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel potenziamento delle risorse a livello territoriale, sottolineando come questo processo richieda una stretta collaborazione tra i distretti sanitari e gli ambiti sociali, e come una piena implementazione della Legge 33 sia essenziale per garantire una valutazione multidimensionale efficace. Onelli ha anche posto l'attenzione sull'importanza dell'interoperabilità dei sistemi informativi, supportata dall'Agenda Digitale Nazionale e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La creazione di un sistema informativo efficiente è cruciale per sviluppare una cartella sociale informatizzata. Il Ministero dimostra grande motivazione nel superare le sfide e promuovere una solida collaborazione. Onelli ha consigliato di stabilire un'agenda chiara e dettagliata e di creare una comunità di pratiche per garantire l'efficacia delle pratiche svolte. Dopo aver ricordato la criticità dei primi mesi in questo processo di integrazione, egli auspica che l'andamento dei prossimi passi sia caratterizzato da chiarezza e successo.
- **Giovanni Leonardi** ha evidenziato l'importanza di instaurare un dialogo costante con il MLPS per affrontare le sfide legate all'assistenza integrata. Ha menzionato il PNRR come fondamentale per rafforzare il territorio e la digitalizzazione, sottolineando poi la delicatezza della condivisione dei dati in relazione alla privacy. Leonardi ha anche menzionato la Missione 6, la quale rafforza il fascicolo sanitario elettronico e promuove la creazione di un ecosistema dei dati sanitari. Questo ecosistema funge da base per la gestione dell'assistenza, consentendo una suddivisione della popolazione in gruppi in base alle loro esigenze sanitarie, garantendo risposte specifiche per ciascun territorio e gruppo demografico. Inoltre, Leonardi ha sottolineato il ruolo cruciale di PROMIS nel collaborare con le regioni e ha ricordato come il TSI faccia parte di azioni più ampie che coinvolgono anche le direzioni generali del Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità al fine di garantire una buona cooperazione.
- **Raluca Painter** ha riconosciuto gli sforzi congiunti del Ministero degli Affari Sociali, del Ministero della Salute, di PROMIS e degli esperti dell'OCSE nella complessa area del coordinamento integrato delle cure. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione e del dialogo, in particolare tra ministeri e stakeholder. Painter ha espresso fiducia nel team di esperti dell'OCSE per trovare soluzioni a lungo termine. Ha inoltre evidenziato la rilevanza della Strategia europea per l'assistenza nell'affrontare le sfide demografiche.
- **Federico Guanais** ha sottolineato il privilegio di partecipare alla presentazione del progetto "Verso un'assistenza sociosanitaria integrata incentrata sulla persona in Italia". Ha evidenziato l'impegno dell'Italia nella riforma dei sistemi di assistenza sanitaria e sociale, con un'enfasi sull'assistenza domiciliare per gli individui non autosufficienti. Guanais ha rilevato le iniziative come il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e vari decreti legislativi mirati alla modernizzazione dei servizi domiciliari. Ha inoltre indicato che l'OCSE offre competenze e supporto internazionale per promuovere un sistema di assistenza più resiliente e centrato sulle esigenze della popolazione non autosufficiente. Successivamente, sono state identificate tre categorie principali di interventi futuri per l'OCSE: mettere le persone al centro delle politiche, promuovere la resilienza e affrontare le sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Guanais ha poi evidenziato l'aumento dell'anzianità nella popolazione e le sfide connesse all'assistenza a lungo termine, tra cui il reclutamento



Funded by
the European Union

del personale, i costi per i pazienti e il ruolo delle famiglie. Infine, ha descritto l'importanza delle cure integrate incentrate sulla persona e il ruolo dell'OCSE nel supportare i governi nella diagnosi e nell'implementazione di politiche di riforma.

- *Segue la presentazione del progetto da parte di OCSE*
- *Riprendono gli interventi da parte dei partecipanti*
- **Lisa Leonardini** ha suggerito di coinvolgere altre iniziative e istituzioni rilevanti per il progetto, facendo riferimento ad una ricercatrice di Firenze – vincitrice di un progetto nell'anno 2020 sul tema della workforce –, al dipartimento per la famiglia del Consiglio dei Ministri – che sta svolgendo un progetto di ricerca sul tema dei caregivers – e al Ministero delle Disabilità. Infine, ha sottolineato l'importanza della raccolta di informazioni sull'assistenza in Italia.
- **Chiara Marinacci** ha evidenziato la mancanza di stime dei determinatori di popolazione necessarie per comprendere i bisogni delle persone anziane non autosufficienti. Ha anche menzionato la complessità del quadro regolatorio tra le regioni nell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata).
- **Assunta de Luca** ha evidenziato l'importanza di affrontare il tema delle aree interne, dove vive una parte significativa della popolazione anziana. Ha menzionato i progetti SNAI (Sistema Nazionale di Assistenza all'Infanzia e all'Adolescenza) come risorse importanti per l'integrazione socio-sanitaria.
- **Cecilia Tommasini** ha sottolineato l'importanza della raccolta di informazioni sull'assistenza e ha proposto una maggiore collaborazione tra le parti interessate, per le quali sarebbe utile sfruttare il sistema informativo ISTAT al fine di lavorare su dati comunali.
- **Francesca Cattarin** ha menzionato che il prossimo passo del progetto coinvolgerà un questionario per valutare i sistemi di valutazione e informativi in Italia. Ha chiesto supporto per distribuire il questionario a coloro che sono direttamente interessati.
- **Pierangelo Spano** ha evidenziato la necessità di una definizione univoca di non autosufficienza a livello nazionale e ha proposto di utilizzare la definizione DCD come base. Ha anche menzionato l'esperienza del Veneto con l'uso dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (PDTA) nel fornire un approccio olistico alla gestione di condizioni come, ad esempio, la demenza.
- **Maria Luisa Scattoni** ha sottolineato l'importanza di definizioni chiare per concetti come non autosufficienza e disabilità grave. Infine, ha suggerito un dialogo per definire questi termini in maniera concordata.

